



Avviso pubblico – Call for Ideas Varese Green Network 2026

Raccolta di proposte progettuali territoriali nell'ambito del Patto di sostenibilità Varese Green Network

Art. 1 – Finalità e contesto di riferimento

La Legge regionale n.11 del 18 luglio, con l'articolo 8, descrive i patti territoriali di sostenibilità come “uno strumento per incentivare la diffusione di pratiche virtuose di economia circolare, transizione energetica, adattamento al cambiamento climatico, inclusione sociale e salvaguardia dell'ecosistema locale”.

*È in tale ambito che la Provincia di Varese, insieme ad altri soggetti del territorio (pubblici e privati, come specificato nell'Allegato1), vogliono promuovere il Patto territoriale di sostenibilità **Varese Green Network**, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico, sociale e ambientale di un territorio.*

*Per concretizzare quanto sopra descritto, il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) del programma Green School pubblica la presente **Call For Ideas**, per individuare delle proposte progettuali territoriali innovative in grado di generare benefici ambientali, sociali e educativi diffusi. La Call for Ideas è promossa dai seguenti soggetti coinvolti sia nel Comitato Tecnico Scientifico Green School che nel Varese Green Network: Provincia di Varese, Università degli Studi dell'Insubria, CAST ONG ETS.*

*L'iniziativa mira a rafforzare la connessione tra scuola e territorio, valorizzando il ruolo delle istituzioni scolastiche aderenti al programma **Green School** come attori attivi della transizione ecologica locale, favorendo la costruzione di partenariati stabili tra enti pubblici, comunità educanti e soggetti territoriali.*

Il contesto del presente Avviso è descritto all'interno della D.G.R. n. 4914 del 01 agosto 2025: il progetto Varese Green Network ha superato la FASE I ed è stato ammesso al contributo economico regionale; la FASE II prevede che i capifila dei Patti Territoriali presentino alla Regione dei progetti redatti a livello di fattibilità tecnico-economica.

*Perciò, il Comitato Tecnico Scientifico Green School intende sostenere la **fase di progettazione** delle migliori proposte selezionate dalla presente Call For Ideas, così che*



possano essere presentate e valutate da Regione nella Fase II, ed ottenere l'assegnazione del contributo finanziario regionale per la loro attuazione.

Art. 2 – Oggetto dell'Avviso

Il presente Avviso disciplina le modalità di presentazione e selezione di proposte progettuali riferite a interventi territoriali di sostenibilità ambientale, da svilupparsi sul territorio della provincia di Varese, con il coinvolgimento diretto di almeno una scuola aderente al progetto Green School.

*Le proposte dovranno essere riferite a **uno solo** dei seguenti ambiti di intervento:*

A. Mobilità sostenibile

Interventi volti alla promozione di spostamenti sicuri, attivi e a basse emissioni. Saranno considerate prioritarie le proposte che prevedano la realizzazione di opere, infrastrutture leggere, riqualificazioni di spazio pubblico o dotazioni durevoli, con prevalenza di spese in conto capitale rispetto ai costi gestionali, quali, a titolo puramente esemplificativo:

1) Percorsi casa–scuola sicuri:

Interventi infrastrutturali per aumentare sicurezza e accessibilità pedonale/ciclabile: realizzazione di nuovi marciapiedi protetti lungo gli assi di accesso alle scuole; messa in sicurezza di attraversamenti con attraversamenti rialzati; installazione di semafori pedonali intelligenti o altri sistemi di gestione intelligente del traffico in prossimità delle scuole; ampliamento di spazi pedonali in prossimità degli ingressi scolastici; creazione di corridoi ciclabili protetti; illuminazione dedicata dei percorsi casa–scuola; segnaletica verticale/orizzontale specifica “zona scuola”; sistemi di moderazione del traffico (chicane, dossi, restringimenti carreggiata).

2) Piazze scolastiche

Riqualificazione dello spazio pubblico davanti alle scuole: pedonalizzazione permanente o temporanea dell'area antistante; pavimentazioni drenanti/colorate per ridefinire gli spazi; arredi urbani (sedute, fioriere, pergole, rastrelliere); installazione di dissuasori mobili/retrattili; coperture leggere per attesa studenti; micro-interventi di urbanistica tattica evoluti in sistemazioni permanenti; infrastrutture verdi (alberature, rain garden, aiuole filtranti).



3) *Bike to school – infrastrutture ciclabili scolastiche*

Interventi che rendano concreta la mobilità ciclabile: velostazioni scolastiche coperte e sicure; rastrelliere antifurto diffuse; punti di ricarica per e-bike; piccole ciclofficine scolastiche attrezzate; connessione ciclabile tra quartieri e poli scolastici; sistemi di conta-bici e monitoraggio flussi; bike hub scolastici intermodali vicino a stazioni/autobus.

4) *Hub di intermodalità scuola-Trasporto Pubblico Locale*

Per integrare trasporto pubblico, bici e pedonalità: riqualificazione fermate bus scolastiche; pensiline smart; parcheggi bici custoditi presso stazioni/fermate; percorsi accessibili tra fermata e scuola; segnaletica dedicata (wayfinding); kiss&ride ordinati fuori dal fronte scuola.

5) *Strade scolastiche (Low traffic school district)*

Interventi di traffic calming su quartieri scolastici: ridisegno geometrico delle intersezioni; mini-rotatorie; rialzo piattaforme stradali; porte di accesso "Zona 30"; restringimenti ottici e fisici carreggiate; cordoli verdi/separatori; sensori velocità con display.

6) *Mobilità attiva e soluzioni basate sulla natura*

Progetti che integrano mobilità e adattamento climatico: greenways scolastiche pedonali/ciclabili; percorsi ombreggiati con alberature; pavimentazioni drenanti; corridoi verdi di connessione scuola-parchi; pocket park lungo i percorsi; rain garden per raccolta acque; filari alberati anti-isola di calore.

7) *Pedibus*

Infrastrutture dedicate al pedibus: fermate fisiche dedicate; totem informativi; pensiline leggere; segnaletica dedicata; sistemi luminosi di attraversamento; micro-spazi d'attesa protetti.

B. Economia circolare



Nell'ambito Economia circolare saranno considerate prioritarie le proposte che prevedano la realizzazione di infrastrutture leggere, macchinari, attrezzature durevoli, centri servizi, spazi attrezzati permanenti destinati alla prevenzione dei rifiuti, al riuso, alla riparazione, alla rigenerazione dei beni e alla riduzione del consumo di imballaggi e materiali monouso, alla riduzione dei rifiuti verdi, quali, a titolo esemplificativo:

1) Isole del riuso / Centri del riutilizzo

Spazi dedicati al recupero di beni ancora utilizzabili prima che diventino rifiuto (arredi, attrezzature sportive, cose per la casa, biciclette, elettrodomestici, attrezzi per il fai-da-te, libri, giochi, PC, materiali didattici, ecc.): realizzazione di container ed isole del riuso presso centri di raccolta comunali; allestimento di spazi ed aree dedicate allo scambio di beni riutilizzabili sistemi digitali di tracciamento e matching domanda-offerta.

2) Sistemi territoriali per evitare il monouso

Alternativa strutturale al monouso in scuole, mense, eventi e feste: acquisto di lavastoviglie per spazi feste comunali o sovracomunali; centri di lavaggio (anche mobili) per eventi; acquisto stoviglie riutilizzabili per la messa a disposizione/ noleggio per feste private e pubbliche (stoviglioteche); acquisto macchinari per avviare un servizio di noleggio stoviglie riutilizzabili con lavaggio.

3) Promozione dell'acqua sfusa

Per ridurre gli imballaggi monouso: installazione fontanelle pubbliche su strade, parchi, piste ciclabili, spiagge, ecc.; installazione erogatori, refill point o fontanelle smart refrigerate in edifici pubblici ed aree ad alta frequentazione (scuole, parchi, impianti sportivi, biblioteche, mercati, stazioni, fermate dei mezzi pubblici, ecc.); installazione distributori di acqua potabile in mense e acquisto di brocche lavabili.

4) Repair Café / Laboratori della riparazione

Spazi attrezzati per estendere la vita dei beni: attrezzi ed arredi per spazi del riuso, upcycling e riparazione come: repair caffè, ciclofficine, piccola falegnameria per riparazione/recupero arredi, laboratori di sartoria per recupero vestiti e tessuti; postazioni di riparazione/rigenerazione di beni di elettronica/informatica; stampanti 3D per pezzi di ricambio.



5) *Riduzione della frazione verde*

Riduzione della frazione verde incentivandone il compostaggio domestico in loco: macchinari per l'attivazione del servizio domiciliare di triturazione del verde ed assistenza al compostaggio domestico; compostiere scolastiche.

6) *Biblioteche degli oggetti*

Condivisione di beni ad uso saltuario: scaffalature e attrezzature per aree attrezzate per prestito oggetti; armadi smart self-service; locker automatizzati; sistemi digitali prenotazione; colonnine ritiro/restituzione; acquisto di attrezzature per servizio di prestito (trapani, utensili, giochi, attrezzature campeggio, piccoli elettrodomestici, strumenti didattici, ecc.) o di veicoli destinati alla gestione del servizio.

7) *Eco-hub scolastici aperti alla comunità*

Isole ecologiche nei locali delle scuole, aperte alle comunità: spazi fisici presso scuole aperti al quartiere; repair lab; swap shop per materiali scolastici; centri recupero libri; ciclofficina; refill station per acqua potabile; piccola isola del riuso scolastica.

C. Tutela della biodiversità ed ecosistemi locali

Nell'ambito Tutela della biodiversità ed Ecosistemi locali costituisce elemento premiale la capacità della proposta di generare capitale naturale permanente, privilegiando interventi concretamente realizzabili, durevoli e manutenibili, con effetti ecologici misurabili nel medio-lungo periodo. Costituisce criterio prioritario l'utilizzo esclusivo o largamente prevalente di specie vegetali autoctone coerenti con il contesto ecologico locale. Saranno considerate non coerenti con gli obiettivi della call le proposte che prevedano l'impiego prevalente di specie esotiche, ornamentali o invasive prive di valore ecologico per la fauna locale. Gli interventi dovranno privilegiare ecotipi locali, elevata diversificazione floristica e continuità stagionale delle risorse trofiche per insetti impollinatori, avifauna e altra fauna. Saranno considerate prioritarie le proposte che prevedano la realizzazione di infrastrutture verdi, opere di rinaturalizzazione, interventi di forestazione urbana, habitat permanenti, sistemi di gestione ecologica delle acque o altre opere durevoli capaci di incrementare in modo misurabile la qualità ecologica del territorio, come, a titolo esemplificativo:

1) *Rinaturalizzazione di aree scolastiche e spazi pubblici*



Trasformazione di superfici artificiali in habitat ecologici permanenti: depavimentazione di cortili scolastici e piazzali; conversione di superfici asfaltate in aree verdi naturaliformi; realizzazione di prati stabili fioriti; piantumazione di siepi campestri autoctone; creazione di micro-boschi urbani realizzati con specie forestali autoctone coerenti con la vegetazione potenziale locale; realizzazione di boschi didattici scolastici; corridoi ecologici tra scuola, parchi e aree agricole; fasce tampone vegetate; recupero ecologico di aree residuali comunali. Saranno premiati gli interventi che prevedano una reale trasformazione fisica degli spazi mediante rimozione di superfici impermeabili, incremento della permeabilità dei suoli, utilizzo di specie erbacee, arbustive e arboree autoctone e creazione di habitat permanenti concretamente fruibili dalla fauna locale.

2) Infrastrutture verdi per impollinatori

Interventi habitat-based ad alta efficacia ecologica: reti diffuse di prati melliferi; fasce pollinator-friendly lungo piste ciclabili e strade; impianto di arbusti nettariiferi esclusivamente autoctoni e ad alta funzionalità ecologica; realizzazione di bee garden; filari ecologici; alberature autoctone ad alta funzione ecologica; installazione diffusa di bug hotel strutturali; muri a secco ecologici; substrati sabbiosi per api solitarie nidificanti. Le proposte dovranno privilegiare habitat realmente idonei alla nidificazione, alimentazione e svernamento degli impollinatori, evitando installazioni simboliche o prevalentemente decorative.

3) Zone umide, rain garden e piccoli ecosistemi acquatici

Realizzazione di stagni didattici/naturalistici; pozze temporanee per anfibi; rain garden; bioswale vegetate; fitodepurazione di piccola scala; canali ecologici; bacini di laminazione naturalizzati; recupero fontanili/rogge minori; sistemi di raccolta e uso acque meteoriche per habitat. Saranno considerati particolarmente efficaci gli interventi capaci di incrementare la presenza di anfibi, insetti acquatici e avifauna mediante la creazione di habitat permanenti alimentati da acque meteoriche e vegetazione igrofila autoctona.

4) Forestazione urbana e periurbana

Nuovi boschi urbani; riforestazione di aree marginali; fasce boscate periurbane; connessioni ecologiche lineari; cinture verdi intorno ai plessi scolastici; alberature stradali biodiversificate con esclusione di specie invasive o ornamentali a basso valore ecologico;

frutteti storici didattici; arboreti autoctoni. Le proposte dovranno prevedere adeguata densità vegetazionale, continuità ecologica e piani minimi di attecchimento e manutenzione pluriennale.

5) Nature-based school campus

Trasformazione ecologica dei plessi scolastici: cortili scolastici biodiversi; aule outdoor immerse nel verde; tetti verdi; pareti verdi; pergolati vegetati; orti didattici permanenti gestiti secondo principi agroecologici e senza utilizzo di pesticidi o diserbanti chimici; serre didattiche passive; frutteti scolastici con varietà locali tradizionali e specie mellifere autoctone; aree ombreggiate con vegetazione autoctona; sistemi irrigui da recupero acqua piovana.

6) Reti ecologiche urbane

Interventi preferibilmente su scala comunale o sovracomunale: realizzazione di corridoi ecologici urbani; ricucitura di habitat frammentati; ecodotti o piccoli attraversamenti fauna; rinverdimento argini; connessione tra parchi e aree agricole; conversione di aree incolte in stepping stones ecologici; filari continui; boschetti lineari. Saranno valorizzati gli interventi in grado di creare continuità ecologica reale tra habitat esistenti, con particolare attenzione alla permeabilità ecologica delle aree urbanizzate.

7) Habitat permanenti per fauna urbana e periurbana

Installazioni permanenti diffuse: cassette nido strutturali integrate negli edifici e cassette nido per la nidificazione di passeriformi, cince, rondoni e altre specie avifaunistiche locali; torri/rifugi per rondoni; bat box e rifugi strutturali per pipistrelli; microhabitat per ricci; corridoi faunistici urbani; recinzioni permeabili fauna; pareti habitat; nursery habitat per rettili e insetti; rifugi in aree verdi scolastiche. Saranno considerati prioritari gli interventi che integrino elementi habitat diversificati (rifugi, siti di nidificazione, aree trofiche, punti d'acqua e connessioni ecologiche), favorendo un incremento stabile della biodiversità animale nei plessi scolastici e nelle aree verdi limitrofe.

8) Orti ecologici e agroecologia territoriale

Orti didattici permanenti attrezzati; food forest scolastiche costituite prevalentemente da specie autoctone o varietà tradizionali locali; frutteti biodiversi; serre bioclimatiche;



compostaggio integrato; sistemi irrigui intelligenti; recinzioni ecologiche; vivai scolastici di specie autoctone; seed bank territoriali.

9) Osservatori permanenti di biodiversità

Reti infrastrutturali di osservazione: torrette/osservatori naturalistici; stazioni di monitoraggio impollinatori; centraline microclimatiche; sensori qualità habitat; fototrappole permanenti per monitoraggi faunistici partecipati (citizen science); bee monitoring station; webcam naturalistiche; percorsi didattici attrezzati; segnaletica interpretativa; micro-centri visita biodiversità. Le attività di monitoraggio dovranno essere collegate ad azioni concrete di miglioramento ambientale e alla valutazione nel tempo degli effetti ecologici degli interventi realizzati.

Costituiscono elementi premiali aggiuntivi:

- la realizzazione concreta e verificabile degli interventi entro i tempi progettuali;*
- la permanenza pluriennale delle opere;*
- il coinvolgimento diretto degli studenti nella gestione ecologica degli spazi;*
- la presenza di indicatori misurabili di incremento della biodiversità;*
- l'utilizzo di specie autoctone certificate;*
- la riduzione delle superfici impermeabili;*
- l'incremento documentabile di habitat utili per impollinatori, avifauna, chiroterri, anfibi e microfauna.*

Art. 3 – Soggetti ammessi

*Possono presentare candidatura esclusivamente **partenariati territoriali** composti, a pena di inammissibilità, da:*

*a) almeno **un Comune o altro Ente locale avente sede nel territorio della provincia di Varese;***

*b) almeno **un ente aderente al Patto Territoriale di Sostenibilità Varese Green Network o al Patto educativo Green School Varese** (elenco degli enti aderenti consultabile a questo link: <https://www.green-school.it/tags/view-area/4/Varese/patto-educativo>);*

*c) almeno **una istituzione scolastica** che si impegna per l'anno scolastico 2026/27 ad aderire al programma Green School Varese.*



Il partenariato individua un soggetto capofila, responsabile della presentazione della candidatura e referente unico nei rapporti con la Provincia di Varese.

Possono altresì partecipare, in qualità di partner associati:

- ✓ *enti del Terzo Settore;*
- ✓ *associazioni;*
- ✓ *cooperative;*
- ✓ *università;*
- ✓ *fondazioni;*
- ✓ *imprese;*
- ✓ *comitati civici;*
- ✓ *altri soggetti pubblici o privati coerenti con le finalità dell'Avviso.*

Art. 4 – Caratteristiche delle proposte

Le proposte progettuali dovranno:

- *interessare il territorio della provincia di Varese;*
- *presentare chiaramente l'impatto positivo su ambiente e territorio;*
- *prevedere il coinvolgimento attivo della comunità scolastica;*
- *descrivere obiettivi, attività, risultati attesi e beneficiari;*
- *evidenziare elementi di innovazione, replicabilità e sostenibilità nel tempo;*
- *indicare possibili canali futuri di finanziamento o attuazione.*

Saranno considerate positivamente le proposte che integrino azioni educative, infrastrutturali e di partecipazione civica.

Art. 5 – Dotazione e sostegno alle proposte selezionate

*Il patto di sostenibilità Varese Green Network mette a disposizione risorse dedicate per sostenere la **progettazione a livello di fattibilità tecnico-economica delle tre migliori proposte**, selezionate come segue:*

- *n. 1 proposta per l'ambito **Mobilità sostenibile**;*
- *n. 1 proposta per l'ambito **Economia circolare**;*
- *n. 1 proposta per l'ambito **Tutela della biodiversità ed ecosistemi locali**.*



Il sostegno potrà comprendere:

- incarichi di progettazione specialistica;
- studi di fattibilità tecnico-economica;
- supporto progettuale multidisciplinare;
- definizione di quadro economico e cronoprogramma;
- candidatura alla Fase II della Manifestazione di interesse per la promozione dei patti territoriali di sostenibilità di Regione Lombardia all'interno del progetto Varese Green Network.

*Si sottolinea nuovamente che la presente Call **non costituisce finanziamento diretto alla realizzazione degli interventi**, bensì sostegno alla loro strutturazione progettuale.*

Art. 6 – Modalità di presentazione delle candidature

*Le candidature dovranno essere presentate mediante compilazione di apposita **Scheda di Proposta Progettuale (Allegato A)** sottoscritta dal Soggetto Capofila e dai partner di progetto.*

La candidatura dovrà contenere almeno:

- descrizione sintetica della proposta;
- ambito di intervento;
- partenariato coinvolto;
- obiettivi e risultati attesi;
- benefici ambientali e sociali;
- cronoprogramma indicativo;
- eventuali risorse già disponibili;
- elementi di replicabilità.

*La candidatura dovrà essere **inviata tramite PEC a istituzionale@pec.provincia.va.it** con **oggetto: Call for Ideas Varese Green Network**, a partire dal giorno 14 maggio 2026, **entro le ore 18.00 del giorno 10 giugno 2026.***

Per ulteriori informazioni, è possibile contattare: varese@green-school.it.

Art. 7 – Istruttoria e valutazione



Le proposte ammissibili saranno esaminate dal Comitato Tecnico Scientifico Green School. La valutazione avverrà sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo
<i>Qualità tecnica e coerenza progettuale</i>	<i>25</i>
<i>Impatto ambientale positivo atteso</i>	<i>20</i>
<i>Coinvolgimento attivo della comunità scolastica e locale</i>	<i>15</i>
<i>Qualità e solidità del partenariato</i>	<i>10</i>
<i>Innovazione e originalità</i>	<i>10</i>
<i>Replicabilità sul territorio provinciale</i>	<i>10</i>
<i>Sostenibilità gestionale e continuità nel tempo</i>	<i>10</i>
<i>Totale massimo: 100 punti</i>	

Premialità aggiuntive (max 10 punti) per:

- coinvolgimento di più Comuni in forma associata;*
- cofinanziamento o valorizzazione di risorse proprie;*
- integrazione con piani locali di sostenibilità;*
- azioni inclusive rivolte a fasce fragili della popolazione.*

Il Comitato potrà richiedere integrazioni documentali o convocare momenti di approfondimento con i partenariati proponenti.

Art. 8 – Approvazione esiti

*Al termine dell'istruttoria verrà approvata una graduatoria finale. Saranno selezionate **tre proposte vincitrici**, una per ciascun ambito, fatta salva la facoltà del Comitato Tecnico Scientifico di:*

- non assegnare una selezione in caso di candidature non idonee;*
- valorizzare ulteriori proposte nell'ambito delle attività del Varese Green Network.*

Art. 9 – Informazioni e pubblicità

Il presente Avviso sarà pubblicato sul sito www.green-school.it e ne sarà dato avviso tramite i principali mezzi di stampa locali.



Art. 10 – Allegati

Costituiscono parte integrante del presente Avviso:

- ***Allegato 1 – Patto Territoriale di Sostenibilità Varese Green Network***
- ***Allegato 2 – Scheda di Proposta Progettuale***

Varese, 13 maggio 2026